

La badessa e le braghe – Giovanni Boccaccio

Alcuni docenti dell'Università del Tempo Libero hanno deciso di alleggerire per qualche minuto le giornate di confinamento con la lettura di qualche novella o racconto o testi di varia natura, proprio sul modello del *Decameron*. Ovviamente non hanno la pretesa di essere prodotti professionali, ma nascono dal desiderio di mettere a disposizione degli altri quelle poche cose che si sanno fare e per loro è stato un divertissement.

Il "*Decameron*" narra di un gruppo di giovani che per dieci giorni si trattengono in una villa nella campagna di Firenze per sfuggire alla peste nera che in quel periodo, 1348, imperversava nella loro città e a turno si raccontano delle novelle di taglio spesso umoristico.

Silvia Rizzo legge la novella *La badessa e le braghe*, seconda novella della nona giornata, trasposta in italiano moderno da Aldo Busi.

In un convento femminile della Lombardia, famoso per la santità e la dedizione delle monache, una giovane monaca di straordinaria bellezza viene sorpresa con il suo amante dalle consorelle, che corrono a chiamare la madre badessa per denunciarla. Ma un imprevisto volgerà la situazione a suo vantaggio.

La novella celebra la forza dell'amore carnale a cui nessuno può sottrarsi e l'ingegno della giovane monaca che ha saputo sfruttare un'occasione piacevole e evitarne le conseguenze negative.